

## UN VIAGGIO NEL TEMPO PER CONSEGNARE IL FUTURO

Dalle urne del 1946 alle mani dei nostri giovani: la Costituzione, ponte tra memoria e futuro

*«Provate a immaginare Macherio ottant'anni fa, il 2 giugno 1946.»*

È con questa suggestione che il 2 giugno ho voluto accogliere nella Biblioteca Civica, insieme all'amministrazione comunale, le ragazze e i ragazzi nati nel 2008. Ho chiesto loro di compiere un salto audace, indietro nel tempo, di ritornare a quella domenica di primavera del 2 giugno 1946, 80 anni fa, in cui i loro bisnonni uscirono di casa indossando l'abito della festa', quello delle grandi occasioni. A piedi o in bicicletta, si avviavano fiduciosi verso i seggi. Tra di loro, per la prima volta nella storia, c'erano anche le donne. Un cammino silenzioso, faticoso e denso di dignità, che il cinema ci ha restituito di recente con la straordinaria potenza visiva ed emotiva del film *"C'è ancora domani"* di Paola Cortellesi. Quell'atto che oggi ai nostri occhi appare naturale, quasi scontato, fu in verità una rivoluzione di libertà. Da quel coraggio civile nacque la Repubblica; da quelle radici fiorì la Costituzione che ancora oggi ci custodisce.

Proprio per dare concretezza a questo legame tra istituzioni e cittadini, è stato il nostro Sindaco, Franco Redaelli, a consegnare personalmente il testo costituzionale a ciascuno dei giovani presenti. Un gesto solenne che non è un mero atto formale, né il dono di un testo scolastico. È un passaggio di testimone. Significa affidare alle loro mani una storia viva, una responsabilità etica e una promessa di futuro.

Nel corso del mio discorso, ho voluto soffermarmi sulla bellezza dell'Articolo 11: l'Italia ripudia la guerra. Un principio solenne. Di fatto, la pace cammina sulle nostre gambe. È un'opera d'arte quotidiana che ha radici nei rapporti con la famiglia, con gli amici, con i compagni di scuola, nei piccoli gesti con i vicini di casa e si edifica giorno per giorno. Vive nella pazienza del dialogo, del rispetto reciproco e nella cura attenta delle parole. Tutti siamo chiamati ad essere cittadini di pace.

Questa cerimonia ha unito indissolubilmente la memoria alla speranza. Abbiamo onorato il coraggio di chi ci ha preceduto per consegnare il domani a chi lo abiterà. Il testimone è passato alle nuove generazioni. La serata è poi proseguita, in un clima di gioia e convivialità, con un aperitivo accompagnato dalla musica di un DJ, trasformando la Biblioteca nello spazio vivo dei nostri giovani.

Alle ragazze e ai ragazzi del 2008, rivolgo l'augurio più grande: prendete in mano il vostro futuro con coraggio e, soprattutto, siate sempre capaci di pace. Esercitate il diritto sacrosanto del voto, sempre. Non siate spettatori della vostra vita, mai.

Sia la Costituzione della Repubblica italiana il faro, la bussola e la guida viva verso la libertà e la felicità.

Daniela Rivolta

*Assessore alla Cultura del Comune di Macherio*